

lla Sidel di via Spezia (ex Simonazzi) gli esuberi alla fine sono 85 su 1.080 addetti, ma i sindacati sono soddisfatti. «Nessuno sarà licenziato contro la propria volontà. Questo è il punto di forza dell'accordo» sottolinea **Claudio Bernardini**, delle Rsu aziendali «e Parma resterà il centro di eccellenza del gruppo per l'imbottigliamento, ciò significa che le macchine non saranno solo progettate ma continueranno an-

che a essere prodotte, per tutto il mercato occidentale». Dunque l'accordo tra azienda e sindacati, dopo 18 incontri al tavolo di trattativa, ha sortito la riduzione degli esuberi (dai 99 richiesti) e la volontarietà senza vincoli di appartenenza a un reparto o ad un altro. Chi può essere interessato ad andarsene? Coloro che sono vicini alla pensione: tra periodi in cassa integrazione, indennità di mobilità, ammortizzatori speciali e in-

centivi aziendali, il lavoratore potrà trascorrere a casa sua fino a quattro anni, prima di ottenere la quiescenza, all'85% dello stipendio. E se non si raggiungessero gli 85 esuberi previsti? Per il numero di posti di differenza scatterà la cassa integrazione a rotazione per un anno.

Sidel avvierà comunque la fabbrica in Cina ma si è impegnata a investire 20 milioni di euro nello stabilimento parmigiano.